



VERTICE A PALUZZA

Tagli Erdisu: dai rettori “no” al piano Tondo

Il governatore non convince le due università regionali: barricate contro l'annunciata razionalizzazione degli enti.

■ BALLICO A PAGINA 19

Stop dei rettori alla chiusura degli Erdisu

Peroni e Compagno alzano le barricate al maxi-vertice di Paluzza. Tondo: «Dobbiamo darci tutti una sistemata»

di Marco Ballico

► TRIESTE

Un'altra sfilata, anche ieri, a Paluzza. Categorie e associazioni, mondo dell'istruzione e dell'ambiente, con il Wwf a consegnare un ampio documento: tutti uniti per l'obiettivo comune del cambiamento, insiste Renzo Tondo. Ma, nell'occasione, con qualche distinguo. E pure le barricate delle Università, contrarie al progetto di soppressione degli Erdisu: «La salvaguardia del diritto allo studio è prioritaria».

Era il secondo dei due giorni voluti dal presidente della Regione per dialogare assieme ai suoi assessori con la società Fvg. Otto tavoli di lavoro attorno ai quali una settantina di rappresentanti della vita socio-economica regionale ha ragionato su un percorso di coesione anti-crisi. «Diamoci una sistemata», è l'invito di Tondo che parla della necessità di una «nuova ricostruzione, più difficile di quella del terremoto», respinge «la mentalità dei campanili» e, a fine lavori, riassume le cose fatte e quelle da inserire in Finanziaria 2012, dichiara: «Ho visto ampi segnali di consenso e legittime perplessità, ma non resistenze alla volontà di cambiamento». La sfilata a Paluzza apre in effetti al dialogo ma non mancano i paletti.

Quelli più alti li piazza l'Università, invitata a margine dal consigliere del Pdl Paolo Santin, in un'interrogazione, ad avviare un processo federativo. Francesco Peroni e Cristiana Compagno, i due rettori, esprimono più di una perplessità sul taglio degli Erdisu e, rilevato che tra studenti e dipendenti la comunità degli atenei supera i 45mila «abitanti» con un impatto economico di 350 milioni di euro all'anno, sottolineano: «Siamo



Gli assessori regionali Angela Brandi, Federica Seganti e Sandra Savino ieri a Paluzza

tra le poche realtà ad aver intrapreso da tempo azioni coraggiose nella direzione di una riforma complessiva della governance e dell'ammodernamento delle strutture, pur trovandoci a operare in un contesto di dram-

matica contrazione delle risorse pubbliche e, tuttavia, continuando ad assicurare alta qualità del prodotto scientifico e formativo». C'è anche Confcommercio, con il presidente regionale Franco Rigutti, che si sot-

trae al coro degli elogi e si dice «titubante» sul taglio dell'Irap: «Tropo poco e per poche imprese, visto che la gran parte delle nostre rappresentate sono aziende con pochissimi dipendenti, quindi con un vantaggio

minimo dall'applicazione della riduzione».

Contrario, Rigutti, anche all'ipotesi di aggregazione dei Confidi, «perché nessun ente pubblico alternativo è in grado di sfornare 25mila delibere



Francesco Peroni

LA PROTESTA UNIVERSITARIA

Gli atenei hanno già avviato i loro processi di riforma

all'anno come riescono a fare i Confidi. Meglio insistere su un percorso che rafforzi un sistema regionale di controgaranzie». Sull'Irap, invece, con quello dell'Agci, l'associazione delle categorie, c'è anche l'ok dell'Api regionale che ritiene il provvedimento utile ad «alleggerire l'onere tributario sulle imprese, specie su quelle a elevata intensità di lavoro, generando maggiore liquidità in una fase di estrema ristrettezza di credito».

Apprezzato dall'Api anche l'indirizzo di privilegiare gli interventi diretti, come il completo finanziamento entro il 2012 delle domande pendenti sul canale dello sviluppo competitivo (la legge Bertossi), mentre «servirà uno sforzo» per contenere il «buco» di 20 milioni di euro sui settori produttivi rispetto al 2011. Molta ampia la relazione della Cisl. Giovanni Fania snocciola alla giunta le proposte del suo sindacato: si va dal pressing su superporto e terza corsia a quello sulla legge per i giovani, dalla richiesta di incentivi alle aziende che assumono all'ok alla riduzione dei costi della politica: «Resta urgente - dice il segretario - anche l'intervento sul trattamento dei consiglieri. Si preveda una pensione contributiva a capitalizzazione con iscrizione degli eletti a un fondo pensione complementare regionale». E ancora «attenzione ai precari, a sanità e assistenza. E poi si tagli l'Irpef alle famiglie». Giacinto Menis, segretario regionale Uil, prende infine atto con soddisfazione delle rassicurazioni del governatore su una riforma della sanità concertata dopo la Finanziaria, mentre Matteo Cernigoi dell'Ugl chiede che «tagli e riforme vengano fatti nell'ambito di un chiaro piano di riorganizzazione e progettazione».

CRIPRODUZIONE RISERVATA